

è tale ancora conservasi. Sotto Nicolò da Ponte stampossi coll'impronta di quello d'oro, e aveva nell'esergo 140, cioè soldi, che fanno L. 7. Pesava Kar. 153, peggio 60; avendo di fino Kar.  $145\frac{1}{2}$ . Lungo tempo si usò dire uno Scudo, e intendere lire sette. Ved. nel Carli T. 7, n. 9., e Tav. 8, n. 6. La metà dello scudo è ciò che oggidì appelliamo Ducato da 6, 4, o *Ducato corrente*.

602) *DA SEDICI*, stampati nel 1518. Pesano gr. 96, con 91 di fino, onde valerebbero de' nostri soldi 39,  $2\frac{1}{8}$ . Se ne vede la figura nel Carli T. 7, n. 3.

603) *DA SEI*. Fu stampato sotto Francesco Donà, pesava gr. 30, con  $28\frac{1}{2}$  di fino circa. In tal guisa egli vale a nostra moneta soldi 12, 3 crescenti. Altrove io leggo, che nel 1570, cioè sotto il Doge Alvise Mocenigo, 25 anni dopo, *Si stamparono monete basse al peggio Kar. 550. I da 6 soldi pesavano Kar. 12, ne andavano 96 per Marca, aveano di fino gr.  $25\frac{1}{2}$ . Il da Otto pesava Kar. 16, per Marca 72, suo fino gr.  $33\frac{1}{2}$  circa. Il da Vinti, suo peso Kar. 40, suo fino gr.  $83\frac{5}{8}$  circa. Ciò si fece per comodo della guerra di Cipro.*

604) *SESINO*. Questa moneta pure fu fatta sotto Lunardo Loredan nel 1501; ma altri dicono, che fu battuta ancora nel 1472. Quelli del Lando nel 1544 valevano 8 piccoli. La loro Marca avea di fino soltanto Kar. 92. Pesavano quanto due Quattrini, cioè gr. 34, con  $2\frac{3}{4}$  di fino, sicchè valevano de' nostri soldi  $1\frac{1}{6}$  circa. Quelli del Loredan valevano 6 bagattini, ma nel 1603,